

Regione Toscana

alla C.a. del Presidente dott. Enrico Rossi <enrico.rossi@regione.toscana.it>

Regione Toscana Assessore all'Ambiente

alla C.a. della dott.ssa Federica Fratoni <federica.fratoni@regione.toscana.it>

Regione Toscana Direzione difesa del suolo e protezione civile

alla C.a. del Direttore dott. Giovanni Massini <giovanni.massini@regione.toscana.it>

Regione Toscana Direzione ambiente ed energia

alla C.a. del Direttore dott. Edo Bernini <edo.bernini@regione.toscana.it>

Associazione nazionale delle bonifiche e irrigazioni sezione toscana

alla C.a. del Presidente dott. Marco Bottino <info@anbitoscana.it>

Consorzio bonifica 6 Toscana Sud

alla C.a. del Presidente dott. Fabio Bellacchi <presidente@cb6toscanasud.it>

Consorzio bonifica 6 Toscana Sud

alla C.a. del Direttore arch. Fabio Zappalorti <fabio.zappalorti@cb6toscanasud.it>

Provincia di Siena

alla C.a. del Presidente dott. Fabrizio Nepi <presidente@provincia.siena.it>

Comune di Murlo

alla C.a. del Sindaco dott.ssa Fabiola Parenti <sindaco@comune.murlo.siena.it>

e p.c.:

al Comitato Amici del Crevole <amicidelcrevole@gmail.com>

all' Associazione Culturale di Murlo <info@murlocultura.com>

alla Pro Loco di Murlo <prolocomurlo@gmail.com>

al WWF Italia Onlus Siena <siena@wwf.it>

a Italia Nostra Siena <siena@italianostra.org>

al Gas Il melograno (Siena) <laubianciardi@gmail.com>

al Comitato contro l'ampliamento dell'aeroporto di Ampugnano-Siena <comitato-ampugnano@googlegroups.com>

Oggetto: Progetti per la realizzazione di 19 briglie e interventi di riprofilatura sui torrenti Crevole e Crevolicchio ad opera del Consorzio di Bonifica Toscana Sud finanziati con la misura 8.3 del Piano di Sviluppo Rurale

Siena, 26 giugno 2017

Il 12 giugno scorso si è tenuta a Murlo una serata di approfondimento sui due progetti per la realizzazione di 19 briglie e per la riprofilatura sui torrenti Crevole e Crevolicchio ad opera del Consorzio di Bonifica Toscana Sud, progetti che la Regione Toscana ha recentemente finanziato con la Misura 8.3 del Piano di Sviluppo Rurale. Alla serata organizzata dal Comitato "Amici del Crevole" sono stati invitati docenti universitari ed esperti del settore, al fine di evidenziare il valore naturalistico (geologico, botanico e zoologico) dei torrenti Crevole e Crevolicchio, che verrebbero fortemente danneggiati dalla realizzazione delle briglie e dagli interventi di riprofilatura previsti, alcuni dei quali già attuati in questi giorni.

Il torrente Crevole e il torrente Crevolicchio attraversano una delle aree a più elevata naturalità della Toscana meridionale e le loro acque e le loro rive sono caratterizzate in massima parte da ottimi valori di qualità e da buoni a elevati indici di funzionalità fluviale. Ciò è dovuto al basso tasso di antropizzazione di questo territorio, all'assenza di centri industriali e produttivi e a un tipo di utilizzo del suolo in gran parte ancora tradizionale o, comunque, a basso impatto, tutti fattori che permettono la sopravvivenza di un gran numero di specie animali, molte delle quali di assoluto rilievo naturalistico e scientifico, in rarefazione a scala regionale, nazionale e globale, che rendono questa area di grandissimo interesse faunistico. Tra le molte specie presenti, a titolo di esempio si ricordano uccelli come il biancone, il falco pecchiaiolo, l'occhione e la magnanina, varie specie di rettili, primi fra tutti il cervone, il colubro liscio e il colubro di Riccioli, numerosi invertebrati come *Brenthis hecate*, una farfalla non comune in Toscana e in Italia.

È, quindi, evidente come la costruzione delle briglie in oggetto nonché gli interventi di riprofilatura avranno effetti devastanti sulla fauna di questo comprensorio, ben superiori a quelli che si verificherebbero nel caso fossero costruite in un'area naturalisticamente di minor pregio, con ripercussioni sulla sopravvivenza delle specie a livello locale, provinciale e regionale.

Le specie più direttamente esposte agli interventi connessi con la realizzazione delle opere previste sono quelle dipendenti in modo diretto dagli ecosistemi acquatici e ripari, non solo quelle viventi in corrispondenza delle aree soggette agli interventi, ma anche quelle viventi più a monte e più a valle come le entità sotto elencate, molte delle quali protette dalla stessa legge regionale toscana, anche al di fuori delle aree protette (vedi art. 79 e 115 della Legge Regionale 30/2015):

- ***Alzoniella cornucopia* (Molluschi Gasteropodi)**; esclusiva di un paio di corsi d'acqua del bacino del fiume Ombrone, caratteristico elemento interstiziale, cioè di quella fauna vivente negli spazi esistenti tra i granelli di sabbia e ciottoli nei letti dei corsi d'acqua, inserita nell'Allegato A della Legge Regionale 56/00 e ritenuta Vulnerabile a livello regionale secondo il database regionale RENATO;
- **granchio di fiume (Crostei Decapodi)**; in rarefazione ovunque per la perdita di qualità

degli ambienti acquatici e per questo divenuto poco frequente in quasi tutta Italia, inserito negli Allegati A e B della Legge Regionale 56/00 e ritenuto Vulnerabile a livello regionale secondo il database regionale RENATO;

- **un gran numero di specie di insetti** come gli odonati, tra i quali la libelula *Ischnura pumilio*, molto rara in Toscana, minacciata dalla perdita di qualità degli ambienti acquatici e inclusa nell'Allegato A della Legge Regionale 56/00, ritenuta Vulnerabile a livello regionale secondo il database regionale RENATO; coleotteri ripicoli quali *Cicindela hybrida*, strettamente vincolata alle rive sabbiose, argillose e ciottolose dei greti di torrenti e fiumi, ottima indicatrice di qualità ambientale, scomparsa da molteplici siti in seguito agli interventi dell'uomo (cementificazione delle rive, escavazioni, ecc.);
- **rovella e vairone italiano (Pesci)**; la prima è endemica dell'Italia peninsulare, considerata "Near Threatened" dall'IUCN; il secondo, subendemita italiano; entrambe le specie sono scomparse in molteplici corsi d'acqua per le modificazioni ambientali indotte dalle attività umane e per tale motivo sono incluse nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Direttiva 97/62 CE, nell'Allegato D del DPR 357/1997 e nell'Allegato A della Legge Regionale 56/00;
- **salamandrina di Savi e rana appenninica (Anfibi)**; entrambe endemiche della penisola italiana, minacciate dalla frammentazione e della distruzione degli habitat acquatici e ripari e per questo motivo inserite nell'Allegato II della Convenzione di Berna, negli Allegati II e IV della Direttiva 97/62 CE (la prima), nell'Allegato D del DPR 357/1997 (la prima), negli Allegati A e B della Legge Regionale 56/00 (la prima) e nell'Allegato A della Legge Regionale 56/00 (la seconda).
- **biscia tassellata (Rettili)**; specie non comune in Toscana e localizzata nel Senese, negli ultimi anni in progressiva diminuzione in tutta la regione per la perdita di qualità degli ambienti di acqua dolce, inserita nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato A della Legge Regionale 56/00;
- **martin pescatore e corriere piccolo (Uccelli)**; inclusi nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli) e nell'Allegato A della Legge Regionale 56/00 (solo il martin pescatore), strettamente legati agli ambienti acquatici per l'intero ciclo vitale (il primo nidifica scavando gallerie nelle rive sabbiose e argillose, il secondo nei greti di torrenti e fiumi).

Le più significative minacce per le specie sopra elencate sono rappresentate dall'eccessivo prelievo idrico, dalle escavazioni in alveo, dal taglio della vegetazione riparia, dalle opere di messa in sicurezza (passaggio di mezzi meccanici, risagomatura e cementificazione delle sponde, ecc...) e dall'inquinamento che conducono alla frammentazione delle popolazioni, alla distruzione dell'habitat, tanto che in numerosi contesti, proprio in seguito all'azione di questi fattori di rischio, sono scomparse o le loro popolazioni si sono rarefatte in modo preoccupante.

Concludendo, l'incontro pubblico tenutosi il 12 giugno u.s. a Vescovado di Murlo, con la partecipazione di semplici cittadini ed esperti del settore, ha evidenziato come la costruzione di briglie e gli interventi di riprofilatura sui torrenti Crevole e Crevolicchio, oltre a rivelarsi del tutto inutili ed inefficaci – se non dannosi – da un punto di vista della sicurezza idraulica, presentino carenze e incongruenze progettuali e una totale assenza di valutazioni di impatto ambientale nei



confronti delle numerosissime emergenze storico-culturali e naturalistiche (geologiche, floristico-vegetazionali e faunistiche) del territorio. Pertanto, nell'interesse dell'ambiente e dei cittadini, si chiede che il progetto venga definitivamente accantonato.

Distinti saluti

Dott. Andrea Benocci

Dott. Leonardo Favilli

Dott. Sandro Piazzini

Prof. Giuseppe Manganelli

Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, Università di Siena
Sezione di Scienze Ambientale
Via Mattioli 4
53100 Siena